Norvegia: il rischio ostetrico nelle donne migranti

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:
Misje R, Eick F, Vallersnes OM, Fjeld HE, Sørbye IK, Dahl C
Increased risk of adverse maternal pregnancy outcomes among undocumented migrants in Norway
J Migr Health. 2025 Feb 22;11:100318. doi: 10.1016/j.jmh.2025.100318. PMID: 40125414; PMCID: PMC11926715

E' noto che le donne migranti presentano un rischio maggiore di complicanze durante il parto. Tuttavia, non è noto se le migranti irregolari presentino un profilo di rischio differente rispetto alle migranti regolari e alle non migranti. Una migliore conoscenza degli esiti ostetrici di questa coorte sarebbe fondamentale per consentire interventi preventivi mirati: si colloca in questo contesto lo studio retrospettivo coordinato da Ragnhild Misje, del Dipartimento di Medicina di comunità e Salute globale dell'Università di Oslo (Norvegia), dal quale però è scaturito un risultato in parte inatteso.

Lo studio ha utilizzato i dati raccolti sul Registro Norvegese delle nascite, e ha incluso tutte le donne di età compresa tra 18 e 49 anni che avevano avuto parti singoli dal 1999 al 2020, per un totale di **1.247.537 nascite**.

Come variabile di esposizione è stato utilizzato lo status giuridico, ovvero:

migranti irregolari, ossia senza numero di identificazione norvegese (Fødselsnummer: un codice univoco di 11 cifre composto dalla data di nascita in formato GGMMAA, un numero di tre cifre e due cifre di controllo);
migranti regolari (nate all'estero e con numero di identificazione norvegese);
residenti (nate in Norvegia e con numero di identificazione norvegese).
Questi, in sintesi, i risultati.

Durante il periodo oggetto di studio, hanno partorito **5856 donne migranti irregolari** (0.5% di tutte le nascite in Norvegia).

Rispetto alle residenti, le donne migranti irregolari presentavano un maggior rischio di:

parto cesareo d'urgenza (OR 1.39, CI 95% 1.28-1.50) ed **emorragia post parto grave** (OR 1.22, CI 95% 1.03-1.43);
una minore probabilità di **parto cesareo programmato** (OR 0,86, CI 95% 0.76-0.98).
Dalla ricerca emerge inoltre che le **migranti regolari** presentano un rischio non diverso da quello delle irregolari, il che sembra indicare che per quanto riguarda le complicanze materne durante il parto:

i fattori legati alla migrazione possono influenzare il profilo di rischio in misura maggiore rispetto allo status giuridico;
le politiche di integrazione giuridica faticano ancora a tradursi in un'assistenza ostetrica equiparabile a quella assicurata alle donne residenti.

© 2026 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org